

LA MANIFESTAZIONE

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Elettrificazione e costi: il nodo competitività per l'industria

Un'analisi del think tank Ecco mostra come il peso fiscale riduca il risparmio in bolletta per le imprese Il tema sarà al centro dell'evento NetZero Milan, in programma dal 20 al 22 ottobre

Luigi dell'Olio

Per le imprese italiane consumare meno energia non significa ottenere una riduzione proporzionale dei costi. È uno dei nodi dell'elettrificazione: il passaggio dai combustibili fossili alle tecnologie elettriche può migliorare l'efficienza, ma la convenienza dell'investimento dipende anche dalla struttura della bolletta: tasse e oneri riducono il vantaggio economico. Una distanza che pesa sulle scelte industriali, mentre le imprese cercano di difendere margini e competitività.

Secondo un'analisi di Ecco, il think tank italiano per il clima, nel caso di una Pmi preso in esame l'elettrificazione riduce i consumi energetici del 74%, mentre il risparmio in bolletta si ferma al 9%. Il divario dipende anche dal peso di tasse e oneri sull'elettricità, che riduce il vantaggio economico della maggiore efficienza.

Lo studio segnala inoltre che, per ogni kWh consumato, il peso di tasse e oneri sull'elettricità può essere quasi quattro volte quello sul gas per i consumatori domestici e circa venti volte per le Pmi e le attività commerciali. Il confronto evidenzia quanto la fiscalità possa influenzare la scelta della fonte energetica. Per un'azienda chiamata a sostituire impianti e rivedere i processi produttivi, il risparmio atteso deve infatti essere valutato insieme alla spesa iniziale e ai tempi necessari per recuperarla. Se il vantaggio economico resta contenuto, an-

che la riduzione dei consumi non basta a giustificare l'investimento.

Il rapporto tra energia, investimenti e competitività sarà al centro di NetZero Milan, l'Expo Summit di Fiera Milano in programma dal 20 al 22 ottobre all'Allianz MiCo. Ecco presenterà la propria analisi nell'ambito del confronto sull'elettrificazione dell'economia. Il tema riguarda sia le condizioni economiche del passaggio alle tecnologie elettriche, sia il contributo che queste possono dare alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e alla sicurezza degli approvvigionamenti. «La transizione energetica è entrata in una fase nuova: non riguarda più soltanto gli obiettivi di decarbonizzazione, ma sempre più direttamente la competitività delle imprese, il costo dell'energia, la sicurezza degli approvvigionamenti e la capacità di attrarre investimenti», spiega Sara Quotti Tubi, head of Energy & Transportation Exhibitions di Fiera Milano. «In questo scenario, l'edizione 2026 di NetZero Milan nasce con una dimensione e un'ambizione precise: tre giornate, oltre 140 relatori internazionali, 15 vertical conference e una rete di knowledge partner che coinvolge alcune delle principali realtà italiane ed europee dell'energia, della ricerca e della consulenza».

Ridurre l'esposizione alle fonti fossili è uno degli obiettivi della transizione, ma le imprese devono poter sostenere i costi del cambiamento e continuare a competere sui mercati. La disponibilità di una tecnologia, da sola, non risolve il problema: occorre che il suo

impiego trovi una giustificazione economica nelle condizioni in cui opera l'azienda.

Un altro tema è la domanda di elettricità. La crescita dei data center e la digitalizzazione si affiancano all'elettrificazione dei processi industriali, aumentando l'attenzione sulla capacità del sistema di rispondere a nuovi fabbisogni. Nel programma della manifestazione questo fronte sarà affrontato insieme al ruolo delle rinnovabili e dei sistemi di accumulo. La questione è come rendere compatibili lo sviluppo dei consumi elettrici, la sicurezza delle forniture e costi sostenibili per il sistema produttivo.

Il programma di NetZero Milan prevede 15 conferenze tematiche, dedicate anche alla finanziabilità della transizione, ai mercati del carbonio e al Cbam, il meccanismo europeo di adeguamento del carbonio alle frontiere. Sono aspetti che entrano nelle valutazioni delle imprese: l'accesso ai capitali, il quadro normativo e le condizioni della concorrenza contribuiscono a definire la sostenibilità degli investimenti. Nel confronto troveranno spazio anche idrogeno e biometano, accanto alle tecnologie elettriche, in relazione alle esigenze dei



diversi processi industriali. Per le imprese, la valutazione non si esaurisce quindi nel prezzo degli impianti: conta anche la possibilità di stimare i costi energetici futuri, da cui dipende il rendimento atteso dei capitali investiti.

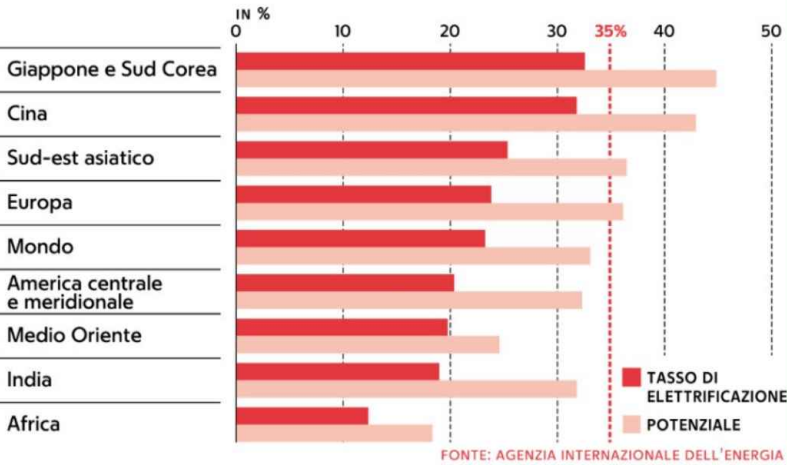
Le sessioni di apertura saranno dedicate agli scenari economici, energetici e industriali europei. Tra i partecipanti attesi figurano Jan Rosenow, professore di politiche energetiche e climatiche all'Università di Oxford, Francesco Starace, partner di Eqt, Paola Bresesti della Banca europea per gli investimenti e l'economista Philippe Aghion. Un'area espositiva affiancherà gli incontri, con tecnologie, soluzioni e modelli di attività già disponibili. Il confronto tra industria, finanza e ricerca partirà così da un problema concreto: quali condizioni consentono di trasformare l'efficienza energetica in un investimento conveniente per le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INUMERI

**TASSO E POTENZIALE DI ELETTRIFICAZIONE
IL CONFRONTO TRA PAESI E AREE GEOGRAFICHE**



① Le rinnovabili contribuiranno al mix energetico a fronte di una crescita della domanda